

IL CARLINO

Rotocalco del Liceo Carlo Porta di Monza

Dicembre 2022



DICEMBRE SPIEGONE

di Dario Levantino

Già nel 2003 Gaber in un album uscito postumo, *Io non mi sento italiano*, si era accorto, con un po' di rammarico, come i mondiali fossero il più forte collante di una società, di più: di una "nazione", e il sinonimo sarà gradito al governo in carica. Lo sappiamo bene, ce ne siamo ricordati guardando la ventiduesima edizione dei mondiali di calcio in Qatar, da cui siamo rimasti esclusi.



Ha fatto un certo effetto guardare i mondiali da orfani, ma il calcio, al netto delle storture societarie, è lo specchio della nostra società, che certo non gode della sua salute migliore: come possiamo indignarci di non avere più campioni in campo, se i nostri figli li narcotizziamo di playstation e Netflix? E quanto lontana è nel tempo l'immagine di una strada con due zaini per terra a mo' di porta, un pallone e dei bambini sudati a gremirla? Ha fatto un certo effetto vederli da esclusi e per la seconda volta consecutiva, sì, qualcosa di molto simile all'invidia, ma anche all'ammirazione per quelle nazioni che attorno al calcio si sono raccolte.



Abbiamo consumato titoli e prime pagine a sottolineare che questo è stato il mondiale di Messi e Mbappé, magicamente avversari in una delle più belle finali mai viste, ma non è del tutto vero: questo in Qatar è stato soprattutto il mondiale del Marocco arrivato ai quarti di finale come mai nessuna nazionale africana; è stato il mondiale della rivalse di un popolo povero, in fuga dal proprio paese, ma orgoglioso. Poetiche le scene dei marocchini sparsi nel mondo che si danno appuntamento nelle capitali straniere, tra cui anche Milano, per saltare e abbracciarsi; poetiche le immagini dei giocatori magrebini che a fine partita si riuniscono sotto la curva per pregare il proprio dio; poetica l'immagine di Sofiane Boufal che balla con la madre in campo, i veri vincitori di questo torneo. È stato forse il mondiale che più di tutti gli altri ha dimostrato che l'Occidente con il suo paradigma culturale non è l'unica chiave di interpretazione di questo mondo strano.

Così, dopo avere imparato sulla cartina geografica Luhans'k e Donec'k, adesso conosciamo anche il Qatar, piccolissimo stato del Medio-Oriente che si estende per circa un terzo della Sicilia ma che vanta uno dei Pil più alti al mondo; conosciamo gli usi e i costumi dei qatarioti (iconica resterà l'immagine di Messi con il Bisht, la tunica tipica della penisola araba); così come conosciamo anche la corruzione di una nazione che esercita delle ingerenze direttamente sull'UE.



Il riferimento è al cosiddetto Qatar-gate, lo scandalo giudiziario che ha coinvolto il Parlamento europeo e il Qatar. Un'indagine della magistratura di Bruxelles, infatti, avviata nel luglio del 2022, ha fatto emergere che alcuni deputati del parlamento europeo siano

stati oggetto di “regalie”, consistenti in grosse quantità di denaro. A essere coinvolti sono soprattutto esponenti del gruppo socialista, gli stessi – tuona l’opposizione – che si riempiono la bocca di discorsi sui diritti umani.

Lo scandalo è scoppiato lo scorso 9 dicembre quando, a seguito di una serie di perquisizioni nelle abitazioni e negli uffici di alcune personalità politiche di spicco del parlamento europeo, sono arrivati gli arresti di Eva Kaili, vicepresidente del parlamento europeo, l’ex eurodeputato italiano Antonio Panzeri, Francesco Giorgi, compagno di Kaili ed ex assistente di Panzeri, e Niccolò Figà Talamanca, segretario della Ong *No Peace without Justice*. Le accuse sono quelle di corruzione, riciclaggio e associazione a delinquere.



Ma il calcio, per fortuna, non è solo corruzione e denaro, è soprattutto sentimento. Ce ne siamo ricordati il 16 dicembre scorso, quando ci ha lasciati Sinisa Mihajlovic. L’ex tecnico del Bologna si è spento in un ospedale di Roma dopo una lunga battaglia contro la leucemia. Nel luglio 2019 l’annuncio della malattia: "La batterò giocando all’attacco", aveva detto. Memorabile il suo sorriso, anche e specie negli ultimi giorni prima della sua scomparsa, così come il suo stile di gioco e il suo sinistro, micidiale nei calci di punizione. Ai suoi funerali persino i tifosi della Roma e della Lazio, tradizionalmente avversari, si sono stretti nel dolore; persino i politici più influenti hanno voluto rivolgere l’ultimo saluto a Sinisa, tra cui il premier del nostro governo, Giorgia Meloni.

Mai come adesso il vento le soffia a poppa, come attestano i sondaggi sulle intenzioni di voti degli italiani. FdI, infatti, è quotato al

31%, mentre lo scandalo del Qatar-gate investe con tutto il suo impeto la sinistra, il PD infatti perde circa un punto nell’arco di poche settimane, lambendo il 14%. Sorridono M5S e Azione di Carlo Calenda, entrambi in crescita.

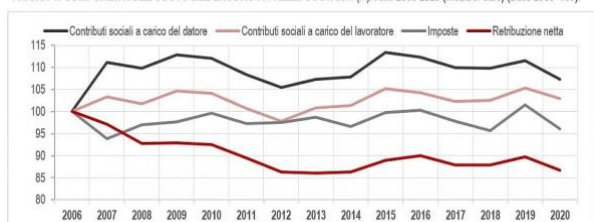
Continuano così le nozze tra gli italiani e la leader di FdI Giorgia Meloni, malgrado le polemiche delle ultime settimane sulla manovra finanziaria del 2023.



A tenere banco è stata la proposta, ventilata dall’esecutivo, di eliminare l’obbligatorietà da parte degli esercenti dell’utilizzo del Pos per piccole somme di denaro, che ha diviso maggioranza e opposizione. Uno specchietto per le allodole, ha insinuato qualcuno: mentre il paese si lecca ancora le ferite di due anni di Covid e di un anno di guerra e inflazione, il governo Meloni propone una formula di crescita, tutta contro i rave e i Pos.

Tant’è, quel che è certo è che proprio in questi giorni l’ISTAT ha certificato che gli stipendi degli italiani, tra il 2007 e il 2020, in appena tredici anni, hanno conosciuto un calo del 10%, e che ridare ossigeno alle classi medie e dignità a quelle meno abbienti non sarà una lotta né di destra né di sinistra.

FIGURA 1. COMPONENTI DEL COSTO DEL LAVORO A PREZZI COSTANTI (A). Anni 2006-2020 (media in euro) (Base 2006=100).



(a) Per i percettori di reddito da lavoro dipendente

Così come non sarà di destra né di sinistra occuparsi della scuola. Il lavoro da fare per

allineare l'Italia agli standard europei, in tema di istruzione, è tanto, ed è giusto dare del tempo al governo Meloni prima di giudicarlo.

Vedremo se sarà in grado di investire nell'istruzione più di quel misero 3,9% del Pil che l'Italia ha speso nel 2020 (siamo fanalino di coda in Europa, davanti solo a Bulgaria e Romania); vedremo se sarà in grado di valorizzare la figura dell'insegnante, oggi sempre più priva di autorevolezza e dignità sociale; vedremo se sarà in grado di offrire agli studenti una formazione che non mortifichi le differenze. Vedremo, lo aspetteremo al varco.



Al momento si registra qualche scivolone, fisiologico forse, (proverbiale quello che voleva l'umiliazione dello studente come "esperienza formativa") e qualche nota ministeriale pressoché inutile, come quella sull'uso dei telefoni a scuola, vietati salvo scopo didattico, alla quale verrebbe da rispondere: "Perché, come ci si è mossi fino ad ora?".

E mentre gli studenti del quinto anno aspettano indicazioni sugli esami di Stato, un altro anno se ne va, e a Capodanno, tra una stella filante e un brindisi, sarà meglio esprimere un desiderio anche sulla scuola.

Sai mai, di questi tempi.

DESIDERIO NATALE

di Gaia Mariani

Solo a me sembra che quest'anno il Natale sia arrivato prima? Ovunque io sia, il profumo del Natale ha invaso tutto, le vie delle città, i negozi, i pensieri della gente: le decorazioni già richiamavano il Natale a inizio novembre,

certo per marketing, ma secondo me c'è molto di più.



Le persone hanno voglia di illuminare le loro case e il loro buio; le città hanno addirittura acceso prima le luminarie, nonostante la crisi energetica: forse abbiamo bisogno di essere felici, di non pensare a niente, se non a goderci l'aria di festa. Forse, alla fine, la vera crisi l'abbiamo avuta dentro di noi e ora vogliamo scacciarla col suono dei campanelli, con le musiche natalizie, con il profumo dei biscotti alla cannella.

Il significato del Natale è l'attesa e la nascita, ed è la coccola che ogni anno si fanno gli uomini. Una delle caratteristiche di questa festività sono i regali, la manifestazione di volere del bene agli altri, di avere bisogno delle relazioni. I doni comunicano la nostra identità. Possiamo dire che i regali rappresentano sia un sostituto simbolico di noi stessi, sia il modo per esprimere il ruolo che il destinatario del dono ha per noi, e sono anche un potente strumento per tessere relazioni affettive.



Gli oggetti donati rappresentano un'estensione di noi, è come se avessero un legame con chi li ha scelti, e ne incarnassero l'essenza. Attraverso i regali distribuiamo affetto e ce ne aspettiamo in cambio, a volte desideriamo solo far capire all'altro quanto è importante la sua presenza nella nostra vita, a volte doniamo per riallacciare relazioni rovinate dal tempo e dagli eventi. Come dice lo scrittore d'Avenia in uno dei suoi articoli “ celebriamo il natale per nascere e ci scambiamo i regali per rinnovare le relazioni e ribadire reciprocamente è bello che tu ci sia, il compleanno di Dio permette a tutti di festeggiare il proprio nascere”

Il Natale infatti è la festa della vita ed esistono diversi modi per celebrarlo: alcune tradizioni sono simili alle nostre, altre completamente diverse.



In Africa la festività cade in piena estate e le decorazioni più usate sono i fiori, i festeggiamenti avvengono in spiaggia e durano tutta la notte. Il giorno dopo al pranzo di Natale è consuetudine lasciare la porta di casa aperta in modo che chiunque si senta il benvenuto. In Giappone invece il Natale è la festa degli innamorati, è tradizione scambiarsi un regalo, ma solo tra le coppie; infatti, la notte del 24 si chiama *Sei Naru Yoru*, letteralmente “notte santa” ma anche “notte del sesso”.

Al contrario in Messico la notte del 23 si chiama *Noche de los rabanos*, l'usanza è di incidere i ravanelli, lo scopo di questa abitudine voleva essere quella di attirare clienti ai quali vendere poi frutta e verdura, con il tempo però si è trasformata in una vera e propria tradizione: gli artigiani locali competono tra loro intagliando i tipici ravanelli in elaborate sculture.



In Polonia il Natale è considerata la festa più bella dell'anno e si celebra il giorno della vigilia: la cena può cominciare solo quando in cielo appare la prima stella ed è compito dei più piccoli scrutare l'orizzonte aspettando l'arrivo delle stelle (il riferimento è alla stella cometa che guidò i re magi fino alla capanna di Gesù, per questo si chiama anche la festa della stella)

C'è chi festeggia il Natale in famiglia, chi lo collega all'amore, chi alla comunità e chi alla religione, ma c'è una cosa che accomuna tutti: il Natale è la festa della felicità in qualunque parte del mondo.

EUTANASIA. SOSPESO UN DIRITTO

di Luisiana Renzulli

Qualche giorno fa ci è giunta notizia della morte di Massimiliano, un uomo di 44 anni che ha scelto consapevolmente e liberamente di porre fine alla propria vita attraverso il suicidio assistito perché affetto, da ormai 6 anni, da sclerosi multipla, condizione che gli impediva di condurre una vita che non fosse caratterizzata da continue sofferenze.

Per soddisfare il proprio volere, si è rivolto all'Associazione Luca Coscioni che ha provveduto ad accompagnare Massimiliano in una clinica Svizzera per concludere la sua vita nel modo più indolore.



Ad impedire, di fatto, a Massimiliano di ricorrere al suicidio assistito in Italia e con il sostegno di amici e parenti, è la mancanza di uno dei quattro requisiti che giustificano lo svolgimento di quest'ultimo. Infatti, la normativa prevede che il paziente sia affetto da una patologia irreversibile che provoca una grave sofferenza fisica e psichica intollerabili per il paziente, la piena capacità di prendere decisioni libere e consapevoli e per ultimo la dipendenza di trattamenti di sostegno vitale, nonché il requisito mancante.

Il suicidio assistito prevede che il malato partecipi attivamente alla sua morte autosomministrandosi dosi letali di farmaci, preparate precedentemente da un medico, che assisterà anche alla morte del paziente.



Ad oggi non esiste una legge che normi l'eutanasia, ma sono stati scritti disegni di legge da parte di senatori, dei quali però non si è ancora discusso in parlamento. Per questo motivo l'eutanasia può essere perseguita come il reato di omicidio volontario; nel caso si riesca a dimostrare che il paziente sia consenziente la pena è ridotta.

Il diritto dell'individuo a disporre della propria vita liberamente viene continuamente violato. Per quanto tempo ancora?

18 APP

di Carlotta Mizzotti

Il bonus cultura, anche conosciuto come *18 app*, è un'iniziativa dedicata a promuovere la cultura fra i giovani; per farlo viene assegnato ai neo-diciottenni un buono di 500€ da spendere in cinema, musica e concerti, diversi eventi culturali, libri, visite a monumenti o musei, abbonamenti e anche diversi corsi (tra cui di lingua straniera, musica, teatro etc.). Dall'anno prossimo possono usufruire di questa iniziativa tutti i ragazzi che abbiano compiuto 18 anni nel 2022, purché siano residenti in Italia o in possesso di permesso di soggiorno in corso di validità.



A causa dell'accesa contesa che si è scatenata la settimana scorsa, quando è trapelata la notizia di una possibile eliminazione della cosiddetta "Card Cultura", la presidente del consiglio Giorgia Meloni ha provato a spegnere tutte le polemiche divampate.

La Meloni ha subito contestato le accuse che le sono state rivolte, confermando che il suo obiettivo non è quello di eliminare questo bonus, ma di modificarlo. Come?

Grazie all'aiuto del ministro della cultura Gennaro Sangiuliano, si sta lavorando ad una nuova carta-cultura, per dare ai giovani delle nuove novità. Oggi quei 500€ sono riconosciuti a tutti i neo-diciottenni, indipendentemente dal reddito; secondo la premier non c'è alcun bisogno di offrire questi soldi al figlio di una coppia di miliardari, di un parlamentare, o "persino a mia figlia" (parole di Giorgia Meloni). Deve averne diritto invece chi ha redditi più bassi, così che la misura sia molto più impattante. Ma non solo, bisogna anche definire meglio i contenuti che si possono acquistare col bonus e le contromisure per combattere le truffe.

Prima di aver avuto i chiarimenti dalla stessa premier, ci furono molte polemiche, soprattutto sui social. “Una cosa assurda dopo che Francia, Spagna e Germania hanno introdotto un bonus cultura esplicitamente ispirato dal nostro. Il governo faccia marcia indietro e non tagli alla cultura” lo scrive su Twitter Dario Franceschini, ex ministro della Cultura. Lo stesso Matteo Renzi, ideatore nel 2016 di questo bonus, attacca: “Per me è un errore gravissimo. Chi crede che tagliare sulla cultura sia un errore fermi e faccia girare questa petizione. Grazie”.

Anche il Movimento 5 stelle dichiara: “Il danno sarebbe enorme, perché le risorse a copertura di questo strumento sono state rese stabili nella scorsa legge di bilancio e gli operatori del settore contano su quegli introiti”.



Come abbiamo ben capito uno degli obiettivi principali è cercare di ridurre le eventuali truffe che questo bonus porterebbe causare. Ma qual è la truffa di cui tanto il governo ha paura? Avendo a disposizione 500€ digitali per più di un anno, che si possono spendere solo in alcuni ambiti e solo per determinati prodotti, molti ragazzi non trovando questo bonus utile, decidono di venderlo o convertirlo in voucher.

Per il primo caso, tramite i social, si ha una compravendita in cui il venditore guadagna soldi cedendo il bonus, l'acquirente li guadagna perché spende meno soldi rispetto alla quantità che si trova sul bonus. Per quanto riguarda il secondo caso si converte il bonus cultura in voucher da spendere in un periodo temporale successivo alla scadenza del periodo di validità, o all'acquisto di beni (come console videogiochi) non consentiti dalla normativa.



Un altro obiettivo è proprio quello di non riconoscerlo a tutti i neo-diciottenni, ma prevalentemente ai figli di famiglie che hanno un reddito inferiore, perché si ritiene che questi ultimi ne hanno più bisogno rispetto ad altri. Ciò però non porterebbe ad un maggior incremento delle truffe? Trovandosi in una posizione di “svantaggio” rispetto a molti altri, sono i primi che hanno bisogno di denaro, per le cose primarie o semplicemente per aiutare la propria famiglia; non è questo un buon motivo per una compravendita su internet? Si spera di no, ma a volte, a pensare male... accordo e non è detto che le conseguenze saranno queste.

SETTIMANA LUNGA O SETTIMANA CORTA

di Sofia Geranzani

Uno degli argomenti più discussi all'interno delle mura scolastiche, soprattutto da parte di coloro che studiano al triennio del nostro liceo, è il famoso sabato scolastico.



Fin dall'inizio vi sono sempre stati studenti pro e soprattutto studenti contro, i quali hanno sperato che il sabato libero nel biennio venisse esteso anche al triennio.

Nondimeno, recentemente, si sono svolte le assemblee per le elezioni dei rappresentanti di istituto. Uno dei tanti argomenti che le liste hanno cavalcato è stato proprio la settimana corta, ri-articolando il monte ore su cinque giorni anziché sei.

Alla fine del dibattito, dopo acceso confronto, gli studenti del nostro liceo, guidati dai nuovi rappresentanti d'istituto appena eletti hanno fatto fronte compatto a sostegno della settimana corta. Forse proprio questa posizione presa all'unanimità ha fatto pressione al Collegio dei docenti, che all'inizio di questo mese si è riunito e ha approvato la settimana corta a partire dall'a.s. 2023/2024.

Contrariamente a ciò che si pensa, questa proposta non ha accontentato solo noi studenti, stanchi ormai di poter avere solo un giorno per staccare da tutto, bensì anche gli insegnanti.

L'IPOTESI DELLA SETTIMANA CORTA A SCUOLA
Risparmiare sull'energia

LE POSIZIONI

+ "La riduzione di un giorno scolastico, togliendo il sabato, può essere una strada già sperimentata altrove senza conseguenze negative"
Fontana, presidente Regione Lombardia

- "Il governo non ne ha mai parlato perché siamo convinti che tutti dobbiamo affrontare le problematiche del caro energia, ma la scuola sia l'ultima, abbiamo già dato al Paese"
Bianchi, ministro dell'Istruzione

L'EGO - HUB

Uno dei problemi principali legati al consumo di energia è il riscaldamento e il consumo di gas. Molti potrebbero dire che tenere acceso il riscaldamento durante il sabato, o qualche ora in più durante la settimana, non porterebbe nessun cambiamento. Quello che pochi sanno è che il consumo più massiccio di gas avviene dal momento in cui la caldaia si accende fino

al momento in cui raggiunge la temperatura ideale, poiché in quel lasso di tempo è costretta a funzionare al massimo della sua potenza. Allungare pertanto le giornate di qualche ora, al posto del sabato scolastico, comporterebbe un cospicuo risparmio di gas.

Certo è che il sabato libero offrirà ulteriormente il fianco a tutti coloro che, inseguendo un luogo comune, accusano gli insegnanti di godere di troppe ferie. Non solo quelle natalizie, pasquali ed estive: adesso anche la settimana corta. In questa chiave interpretativa si direbbe che essi siano i lavoratori statali con più ferie a loro disposizione. Ma guai ad adoperare questo argomento con un prof. È uno di quegli argomenti che li mandano in bestia!

IL MEDIOEVO PROCESSA ONLY-FANS

di Chiara Cirillo

Ormai tutti, al nominar del "mestiere più antico del mondo", collegano la prostituzione, un fenomeno antichissimo, evolutosi insieme alla società e mai scomparso.



Il 12 novembre, tre prostitute sono rimaste vittima di omicidio a Roma, ed il caso ha riaperto le polemiche sullo sfruttamento e le violenze che si celano dietro l'illegalità del fenomeno. Ma allora, perché nonostante si è a conoscenza dei rischi e la violenza che conseguono alla prostituzione, essa è ancora un fenomeno così attuale?

Le risposte potrebbero essere molteplici e soggettive, ciò che è certo è che nell'indole umana vi sarà sempre quella parte animale,

cruda e perversa. Negli anni però, nuove tecnologie e piattaforme hanno preso il sopravvento ed il “vendere” il proprio corpo è divenuto virtuale. Ad oggi una delle piattaforme più famose e diffuse è ONLYFANS, aperta nel 2016 con sede in Gran Bretagna, sviluppatasi durante il periodo covid. OnlyFans è diventata sempre più popolare ed alla portata di tutti, è per ogni età (secondo la politica della piattaforma bisogna avere almeno 18 anni) e genere, e grazie ad essa le persone possono pagare per vedere foto, video e live tramite un abbonamento mensile o singoli pagamenti.



Sicuramente, uno scambio virtuale, rispetto a quello reale, è una tutela per chi crea contenuti sessuali, ponendo un limite, quale lo schermo, tra chi acquista e chi “vende”. Un nuovo modo di esprimere la propria libertà sessuale, sempre più intrapresa da chi aspira ad un guadagno immediato, ciò che spinge le persone a spogliarsi online sono infatti le inimmaginabili somme di denaro che si possono raggiungere. La preoccupazione però, riguarda la consapevolezza. Aprire un profilo e vendere proprie foto, da giovanissimi, può spesso essere frutto di decisioni affrettate e prese con superficialità, senza la consapevolezza che ciò che viene messo su internet, rimane per sempre. È importante quindi essere pronti ad affrontare i rischi che ne conseguono. Un recente avvenimento ha mostrato infatti, come le ripercussioni possano mostrarsi in ambito lavorativo.

La modella Ilaria Rimoldi, dopo aver pubblicato alcune foto sulla piattaforma ha visto terminare il suo contratto lavorativo a Gardaland. I suoi datori di lavoro si sono giustificati dicendo che, poiché Gardaland è un

parco per famiglie, non potevano accettare tali comportamenti da parte di una dipendente.



Internet non è una realtà a parte, ma è parte della nostra realtà, e in quanto tale ne è direttamente collegata. Perciò, sia chi vende il proprio corpo, sia chi assume lavoratori, è ugualmente libero di prendere le proprie scelte senza essere giudicato. OnlyFans esprime quindi ciò che è società moderna, spudorata. Pudore, sembra impossibile parlarne senza cadere in contraddizioni e giudizi affrettati. Sono state mosse alcune polemiche alla piattaforma per quanto riguarda la sicurezza dei creator, in quanto sempre più ragazzine minorenni riescono ad aggirare i sistemi operativi aprendo profili, o ancora, pare che la piattaforma si riservi parte del guadagno dei creator, ricordando ad alcuni, la figura del ruffiano, o cosiddetto magnaccia. Ma il vero sfruttamento si ha su strada, nella cruda e dura prostituzione reale, e non su un social network. È difficile capire se dietro un profilo OnlyFans vi sia qualcuno che minaccia o controlla il creator, ma secondo gli studi più accreditati sembra che si tratti di casi ridotti.



OnlyFans rende le persone libere di usare il proprio corpo secondo il proprio volere. Il livore e le critiche feroci contro chi decide di lavorare col proprio corpo ricordano tempi bui, che si studiano in storia al terzo anno. Pietà.

SALUTE MENTALE. NON SOTTOVALUTARLA

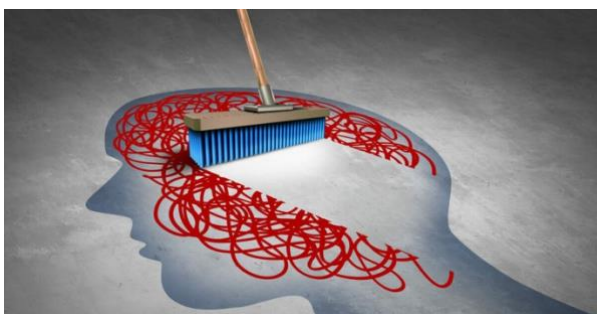
di Tommaso Gandini

La Costituzione dell'OMS, ovvero l'Organizzazione Mondiale della Sanità, afferma che la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplice assenza di malattia o di infermità.

La salute mentale è al giorno d'oggi elemento di discussione tra psicologi e medici ed è un aspetto che, sempre più spesso, influenza lo stato d'animo di parecchi giovani, i quali si ritrovano costretti a fronteggiare costantemente problemi di questo genere.



Purtroppo, però, troppo spesso, si fa finta di nulla, si tende a giudicare senza conoscere realmente la situazione, andando così ad aggravare maggiormente un problema che può portare, in casi estremi, per esempio, alla depressione: sono questi i motivi che spingono le persone più forti mentalmente a raccontare la propria esperienza e la propria battaglia contro questo insidioso ostacolo.

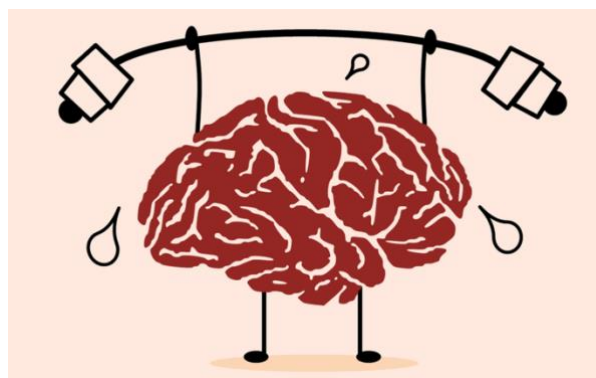


I disturbi mentali possono scaturire dall'incapacità di gestione dei propri pensieri, delle proprie emozioni, delle proprie ideologie, dei problemi di relazione, ma anche da fattori economici, politici, sociali ed ambientali; essi possono scaturire sin dalla giovane età, quando

il ragazzo o la ragazza entra in uno stato di riflessione con sé stesso e con gli altri, iniziando a porsi diverse domande riguardo determinate aspetti di vita, dalle quali non trova però nessuna risposta: ecco come si avvia quel processo di disturbo mentale nella testa dei giovani, ma non solo.

Come si può uscire da queste situazioni e quali sono i possibili rimedi? Innanzitutto bisogna trovare la forza di parlarne, affrontando il problema senza paura, facendo riferimento in primis ai propri genitori ed agli specialisti che, senza ombra di dubbio, grazie alla loro qualifica, sanno come far uscire da questi momenti persone di tutte le età e con qualsiasi problema di questo genere. Inoltre bisogna avere fiducia nelle persone con cui ci confidiamo, senza avere timore delle possibili reazioni che potrebbero avere nei nostri confronti, in quanto se una persona tiene veramente a noi, non ci abbandonerà mai, farà di tutto per noi e ci starà accanto anche nei momenti più difficili.

Le relazioni, in questi casi, possono essere una spalla di aiuto molto importante per coloro che soffrono di disturbi mentali.



In conclusione, possiamo affermare che è necessario e fondamentale iniziare ad informarsi maggiormente riguardo gli aspetti relativi alla salute mentale, senza sottovalutarli e senza fare finta di nulla nel caso ci trovassimo di fronte a persone che soffrono di questi problemi, sempre più erroneamente dimenticati. È importante riflettere ed aiutare chi ne soffre, anche solo con un piccolo gesto, perché quello potrebbe essere decisivo e permettere a chi soffre di risolvere definitivamente il proprio malessere.

BALENCIAGA SI È FORSE SPINTA UN PO' TROPPO IN LÀ?

di Viola Cherubin

La domanda penso che sorga abbastanza spontanea in tutti noi: “Perché sui social si sta scatenando una rivolta contro Balenciaga?” Borse, vestiti e accessori gettati nell'immondizia, o addirittura rovinati a favor di telecamera.

Cosa sta succedendo al marchio fondato dallo stilista spagnolo Cristóbal Balenciaga diventato un riferimento culturale per la moda?



Tutto parte da una campagna pubblicitaria, che voleva evidentemente far discutere (in positivo) e invece ha sortito l'effetto opposto. Ma andiamo con ordine:

In questi giorni Balenciaga è al centro delle polemiche per la campagna natalizia *Gift Shop*, che ritrae bambini con peluche e oggetti bondage. Le foto hanno sollevato un'ondata di indignazione in rete, che si è divisa tra chi le definiva "disturbanti e pericolose" al limite della pedopornografia e chi invece condivideva la campagna pubblicitaria.

Ma non è tutto: nei giorni successivi sono emerse nuove immagini controversie che

hanno portato la casa di moda a fare pubblicamente *mea culpa* e a prendere provvedimenti legali.

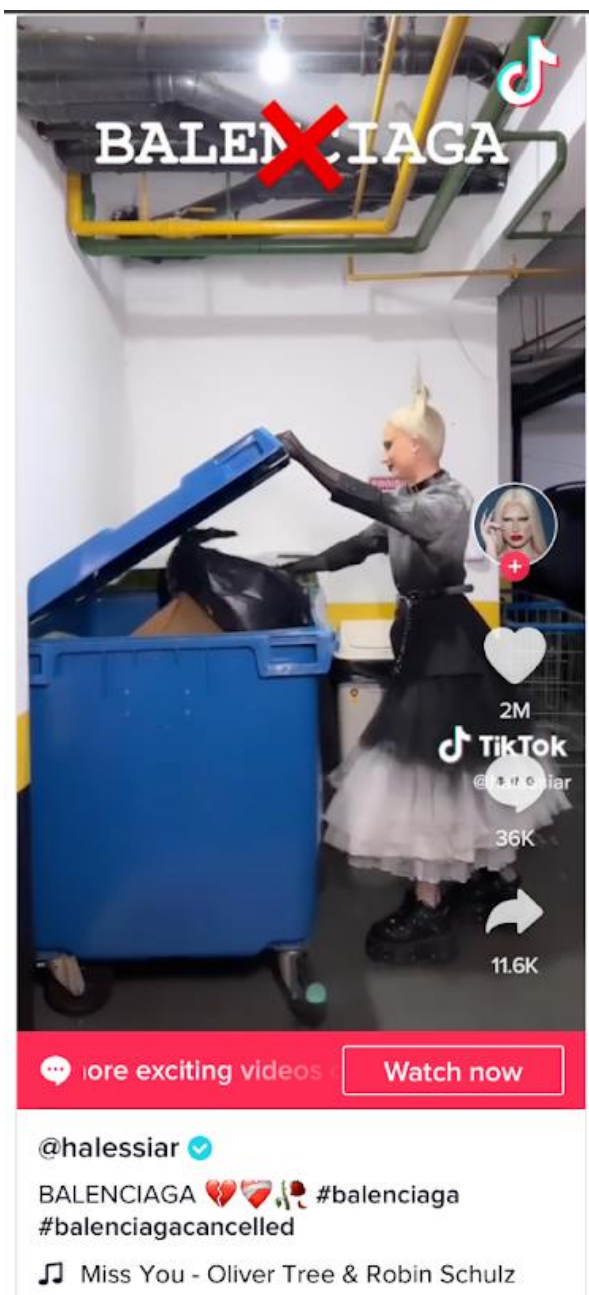


Le polemiche e le critiche degli ultimi giorni sono legate a due campagne del brand. In una i modelli erano dei bambini che stringevano borse che ricordavano degli orsacchiotti con accessori da bondage. Nell'altra, invece, gli scatti mostravano dei documenti sulle leggi che riguardano la pornografia infantile.

Balenciaga è nota come maison di moda per le sue campagne stravaganti, sfilate assurde e scenografie al limite dell'immaginabile; in questi ultimi mesi, però, sembra essersi spinta troppo in là, e alla fine è caduta: lo schianto rischia di sgretolare il suo intero impero.

Per promuovere le idee regalo di Natale Balenciaga ha realizzato una campagna scattata dal fotografo Gabriele Galimberti. La sua firma stilistica è nota per la tendenza a ritrarre persone circondate da oggetti che li rappresentano. Anche nella campagna *Gift Shop* il concetto di base è simile: si vedono dei bambini che giocano in salotto circondati dalla linea di arredamento *Objects* ma tra gli oggetti spuntano anche elementi giudicati inopportuni come calici di vino, collari dai chiari rimandi bondage, cinghie e gli orsacchiotti-fetish della collezione Primavera/Estate 2023.

Qualche giorno dopo il lancio di *Gift Shop* è stata avviata la campagna pubblicitaria *Garde-Robe 2023* del marchio. Una foto scattata per pubblicizzare una borsa Balenciaga per Adidas Hourglass da 3.000 dollari conteneva però un dettaglio che non è passato inosservato agli occhi degli utenti. L'accessorio era infatti depositato su una scrivania, tra documenti sparsi: uno di essi sembrava riferirsi a una decisione della Corte Suprema sulle leggi sulla pornografia infantile.



Quando si toccano tasti dolenti come violenza di genere, pedofilia e violenza su minori il web

prende fuoco; e lo fa in relazione anche alle ombre degli abusi sui minori che aleggiano da tempo su Hollywood e sul mondo dello spettacolo. Su TikTok, per esempio, proliferano i video in cui gli (ex) clienti danno fuoco alle scarpe targate Balenciaga, tagliano i suoi maglioni, gettano nella spazzatura le sue borse.

La pressione mediatica ha portato svariati nomi a prendere le distanze da quanto accaduto. Kim Kardashian ha annunciato: «Da madre sono rimasta sconvolta dalle immagini inquietanti. Occorre la massima considerazione per la sicurezza dei nostri bambini e ogni tentativo di normalizzare l'abuso di minori non deve aver posto nella nostra società». E poi ha aggiunto: «Al momento sto riconsiderando la mia collaborazione con il brand».



E in tutto ciò Balenciaga?

Le prime risposte del marchio al contraccolpo sono arrivate il 24 novembre, quando si è scusato per la campagna *Gift Shop* e ha promesso di rimuovere le pubblicità dai suoi canali di social media.

Per la loro pervasività e immediatezza, le pubblicità possono avere un forte impatto sulla nostra percezione del mondo e sul modo in cui costruiamo la nostra idea sulle altre persone. Qualche anno fa aveva creato scandalo la pubblicità natalizia di Pandora in cui tra i regali da fare a una donna venivano elencati “un ferro da stiro, un pigiama, un grembiule, un bracciale Pandora”, ma molto più comuni sono i cartelloni pubblicitari che giocano sul doppio senso di “dare qualcosa gratis”. Tutti questi messaggi non fanno altro che rafforzare stereotipi di genere e accentuare mentalità discriminatorie. Epica indecente di un'epoca indecente.

UNO È STATO BECCATO DAI GENITORI, L'ALTRO È STATO INTERROTTO DA UN POSTINO! INTERVISTA DOPPIA AI PROF AZZINARI E BOTTARO

a cura di Giulia Tinelli e Giulia Medea

Nome

A: Marco

B: Calogero

Cognome

A: Azzinnari

B: Bottaro

Materia

A: Scienze motorie e sportive

B: Scienze motorie



Per prima cosa, complimenti, siete fra i pochi prof rimasti che non sono terrorizzati dalle nostre interviste.

A: Chissà perché...

B: Vabbè!

Come ci si sente a insegnare una materia così inutile?

A: Ce la si fa, dai, si va avanti

B: Se l'avessi trovata inutile non l'avrei insegnata

Mai stato attratto da qualcuno del suo stesso sesso?

A: No

B: No



Chi pensa sia il più attraente fra i professori del Porta?

A: Galbusera

B: Non ci ho mai pensato

Prof Azzinnari, come ci si sente a sapere che un giorno i suoi alunni diventeranno più alti di lei?

A: Lo sono già

Prof Bottaro, ha una passione per le tute o la mattina semplicemente non ha voglia di vestirsi bene?

B: Mi piacciono. Poi è la mia divisa, vuoi mettere!

Bodycount?

A: 15/20, internazionale

B: Non tante

Classe preferita?

A: 4GS

B: Qualsiasi classe lo può diventare se si crea una relazione speciale, al momento però la mia classe preferita non è più una mia classe

Ma se il duplo ha tre nocchie, perché non si chiama triplo?

A: Marketing

B: Perché probabilmente la terza è subentrata dopo



Celebrità che si farebbe volentieri?

A: Charlize Theron

B: C'è una giornalista della Rai che è molto interessante, bruna, occhi scura, magra

Fare l'amore o una botta e via?

A: Fare l'amore

B: Fare l'amore, è vita

Ha mai flirtato con un parente di un* su* amic*?

A: Sì

B: No

Racconti il suo appuntamento più brutto

A: Con la mamma di una che frequentavo... era Erasmus

B: Interrotto da un postino, che ha rovinato l'atmosfera

Chi ha insegnato al primo insegnante?

A: Un insegnante di se stesso

B: Gli alunni, il primo alunno

Maccarronello o Scavo?

A: Scavo

B: Maccarronello

Nei film a luci rosse il protagonista e il montatore sono la stessa persona?

A: Dipende dai punti di vista

B: Potrebbe essere!

Descriva un brutto bacio

A: Puzza di alito

B: Un bacio piccolo

Ha mai inviato nudes? E messaggi osè?

A: Sì

B: Sì

Descriva, senza fare nomi, il professore del Porta che meno sopporta.

A: Non saluta

B: Non mi ama



Cosa ha pensato dell'altro la prima volta che vi siete incontrati?

A: Grande abilità sociale
B: Diventerà un bravo professore

È mai stato beccato dai suoi genitori mentre lo faceva?

A: Sì, traumaticissimo
B: No



Prima sbronza?

A: 13/14 anni a casa
B: A casa di mio nonno, perché mi dava il vino e tendenzialmente mi ubriacavo, ero piccolino

Bucca o Cervino?

A: Cervino
B: Cervino

Sta per finire il mondo, qual è l'ultima cosa che farebbe?

A: Andare dalla mia famiglia
B: Fare l'amore

Chi è il più intelligente fra di voi?

A: Io
B: Azzinnari

Prima canna o sigaretta?

A: 13 anni entrambe
B: Alle scuole superiori

Ha mai pensato a un ex mentre era con il suo partner?

A: No
B: No

PREFERIREBBE...

Morire annegato o bruciato?

A: Annegato
B: Annegato

Avere tre braccia o tre gambe?

A: Tre braccia
B: Tre gambe

Avere più soldi o più tempo?

A: Più tempo
B: Più soldi

Avere un'opzione "indietro" o un'opzione "pausa" nella vita?

A: Indietro
B: Pausa

Ascoltare solo Justin Bieber o solo gli One Direction per il resto della tua vita?

A: Bieber
B: Justin Bieber

Lasciare o essere lasciati?

A: Lasciare
B: Lasciare

Adesso una foto: fate una faccia come se vi odiaste.

A: Come se?
B: Infatti io lo odio :)

L'OMICIDIO STRADALE: IL CASO DI DAVIDE REBELLIN

di Beatrice Benedetti

L'omicidio stradale è un reato regolato dagli articoli 589-bis e 589-ter del Codice penale. Prevede che chiunque provochi la morte di una persona non osservando le regole del codice della strada sia punito con una reclusione da due a sette anni.

Quella di omicidio stradale, oltre all'omissione di soccorso, sono le accuse mosse contro il camionista tedesco di sessantadue anni che ha travolto il 30 novembre, vicino allo svincolo autostradale di Montebello Vicentino, Davide Rebellin, campione italiano nel ciclismo. L'uomo lavora per una ditta di spedizioni tedesca, e aveva commesso già altre infrazioni, tra cui una fuga dal luogo dell'incidente senza prestare soccorso e il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza.

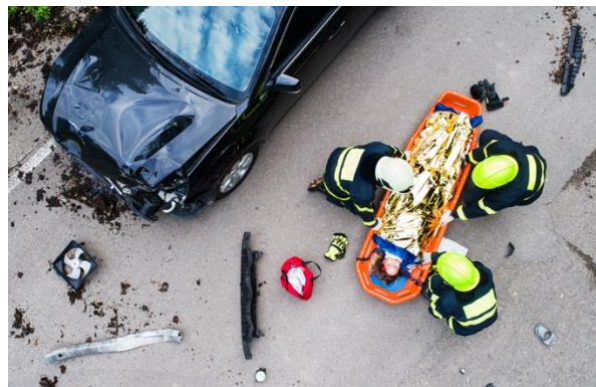


Le testimonianze di alcune persone presenti sul posto, che lo hanno fotografato, e delle telecamere, affermano che il camionista, perfettamente cosciente dell'accaduto, sia sceso dal tir e dopo essersi avvicinato alla vittima esanime sia salito sul mezzo e si sia allontanato.

L'uomo è stato denunciato per omicidio stradale e omissione di soccorso, nonostante non possa essere messo in stato di fermo: l'autista infatti è fuggito in Germania, paese che non prevede tale pena e nel quale attualmente è a piede libero.

I magistrati della Procura di Vicenza, così, hanno emesso un mandato di arresto europeo nei confronti del sessantaduenne,

richiedendone l'estradizione: in primis l'obiettivo è chiedere una misura cautelare nei confronti del camionista in modo tale che possa avere un colloquio con gli inquirenti italiani.



La legge riguardante l'omicidio stradale nell'ordinamento italiano è stata introdotta solo nel marzo del 2016 ma non ovunque è così: in paesi come la Francia, il Regno Unito e la Spagna è prevista una reclusione per omicidio stradale, ma la Germania non è tra questi. In Germania infatti l'omicidio stradale è trattato come omicidio colposo. Il giudice può successivamente decidere l'interdizione di guida fino a tre mesi e, per i casi più gravi, la sospensione della patente per cinque anni.

Questo episodio, che non è né il primo né l'ultimo, fa riflettere. Solo in Italia, secondo i dati raccolti dall'Anci, *Associazione nazionale comuni italiani*, da marzo 2016 a marzo 2021, gli indagati per omicidio stradale sono stati 2455 e quelli per lesioni stradali 18882, e sfortunatamente sono sempre in crescita.

Nel preambolo, la legge italiana riguardo all'omicidio stradale afferma che: “con questa proposta si intende colmare quella che viene sentita come una vera e propria lacuna normativa inaccettabile perché non rispondente a criteri di proporzionalità tra i beni che si mettono a repentaglio (vita ed integrità fisica) e l'atteggiamento psicologico del reo. In tale ottica diventa determinante incidere non soltanto sull'entità della pena e sulle misure che ne garantiscano l'immediata efficacia, ma soprattutto sul corretto inquadramento dell'approccio psicologico di chi, consapevole della pericolosità della

propria condotta ne accetta il rischio in totale disprezzo delle pressoché inevitabili conseguenze della stessa.”



L'introduzione di questo reato, considerando le varie forme che assume a seconda dei casi, è una forma di giustizia per le vittime stradali e per le loro famiglie. Ma anche per la cittadinanza tutta, le cui strade devono essere interdette ai criminali della peggiore specie. Della peggiore specie perché non armati di pistola, ma di motori e cavalli.

II CARLO PORTA INCONTRA IL MAGISTRATO DI BELLA E IL DAVID DI DONATELLO MONICA ZAPPELLI

a cura di Aurora Morabito

Monica Zappelli, è una giornalista e sceneggiatrice italiana. Ha vinto il David di Donatella per la miglior sceneggiatura grazie al film *I cento passi*.



Roberto Di Bella, è un magistrato che ha iniziato la sua carriera nel tribunale minorile

di Reggio Calabria. Ora lavora a Messina e si occupa sempre di minori.

Entrambi sono stati ospiti poche settimane fa nel nostro Liceo. L'incontro è stato promosso dalla prof.ssa Dosso.

Il giudice e la giornalista durante tutto l'incontro sono riusciti a rispondere a tutte le nostre domande, chiarendo tutti i nostri dubbi e le nostre curiosità. Ecco tre domande, tra quelle più interessanti e dense di significato.

Di Bella, alla luce della recente scarcerazione di Giovanni Brusca, l'uomo che ha ucciso Giovanni Falcone, quali sono le sue opinioni a riguardo?

Ragazzi, che dirvi, Giovanni Brusca è stato un importante collaboratore di giustizia, uno di quelli che ha rivelato le parti più nascoste di Cosa nostra, questo però non cancella e non cancellerà mai tutto il male che ha fatto. Io penso che il pentimento sia qualcosa che debba venire dal profondo dell'animo, indipendentemente dai vantaggi che si possano avere.



Dal punto di vista morale, fa molta rabbia che chi ha messo fine alla vita del giudice Falcone sia stato il primo a beneficiare della sua legge, ma è una legge che ha voluto lui con tutto se stesso, e per quanto possa essere una notizia addolorante va rispettata in quanto tale.

Come è nata in lei il desiderio di diventare magistrato?

Ho sempre avuto la voglia e il desiderio di aiutare gli altri, indipendentemente dai rischi che il mio lavoro comporta. Aiutare i ragazzi ad uscire da quello che sembrava un futuro

immutabile e prestabilito: questo, per me, supera qualsiasi tipo di minaccia e di paura.

Monica Zappelli, nel suo libro *Liberi di scegliere* ha parlato ampiamente del ruolo delle donne e di quanto siano fondamentali per mantenere compatta un'organizzazione mafiosa. Perché pensa questo?

Cari ragazzi, anche se può sembrare apparentemente strano, il ruolo della donna nelle organizzazioni mafiose, non è semplicemente importante: di più! La madre è colei che insegna ai figli quanto sia importante l'amore e il rispetto per la famiglia, e se questo viene a mancare, le organizzazioni mafiose cesserebbero di esistere. La donna gode, infatti, del massimo rispetto da parte del marito ed è considerata intoccabile.

È NATALE IN CASA MARVEL!

di Silvia Noce

Fare un regalo è l'atto di vulnerabilità per eccellenza. Rinunciamo al nostro egoismo per rendere qualcun altro un po' più felice e un po' più amato.

Chi meglio dei *Guardiani della Galassia*, nel Marvel Cinematic Universe, può raccontare una storia di sentimentalismo e vulnerabilità? Le canaglie spaziali del franchise tornano nello speciale targato Disney+, scritto e diretto da James Gunn.

Il sacrificio del tipico cinismo del regista, dai toni da fumetto nero, per qualcosa di più dolce e tenero, è la prova che c'è ancora un cuore umano che pompa sotto l'armatura dell'MCU.



Divertente e un po' bizzarro, come lo sono sempre stati i film dei Guardiani, *Holiday Special* è anche autenticamente caldo e premuroso, come un bel regalo da parte di un amico.

Ma il Natale non esiste nel mezzo di "Ovunque", un rifugio galattico situato nel cranio di un defunto essere celeste.

Gli alieni residenti non conoscono le tradizioni natalizie preferite dalla Terra. Non sono cresciuti scambiando doni, decorando con luci o lasciando latte e biscotti per Babbo Natale.

Da quando Peter Quill ha perso Gamora (uccisa da Thanos negli eventi di Avengers: Infinity War), non è più lo stesso.

Perciò i suoi amici vogliono regalargli qualcosa di davvero speciale, per risollevargli il morale.

E cosa c'è di più speciale che aiutare Peter a incontrare il protagonista di tutte le sue storie preferite, Kevin Bacon?



Le produzioni natalizie sono certamente una parte importante della stagione invernale, quando fa freddo, la neve ammantava i tetti delle nostre case e le persone si riuniscono per condividere l'allegria delle feste.

Lo Speciale dei *Guardiani della Galassia* è un regalo singolare. Non necessariamente quello che tutti avevano chiesto. È un po' strano e deforme. È il gingillo annidato comodamente in fondo alla calza. Forse un po' più economico e pacchiano degli altri regali, ma presentato con la voglia di sorprendere lo spettatore. Un sorriso improvviso, un tiepido abbraccio, quando meno ce lo si aspetta.

AMORE, DEDIZIONE, COMPLICITÀ: LA SCUOLA DI GAJA CENCIARELLI

di Dario Levantino

Una supplenza di inglese a Rebibbia, alunni che parlano romanesco, l'intuizione semplicissima di una professoressa, che sospende il giudizio sugli studenti, considerandoli... esseri umani. Gaja Cenciarelli, con una prosa fresca, vivace, poco verbosa, in "Domani interrogo" racconta le derive di certa scuola d'oggi, e i rimedi per non arrendersi...



Leggendo questo libro mi è capitato più volte di sorridere.

Dovrebbe essere un romanzo dai toni seri, e lo è, ma è anche un libro che possiede un'ironia sottaciuta, mai esibita.

L'artificio narrativo è semplice. Siamo a Roma e c'è una tizia a cui viene data una supplenza di inglese a Rebibbia, in una scuola difficile.

Non essendo lei una professionista della scuola al pari di chi professa di esserlo, prima di accettare l'incarico nutre dei dubbi sulle proprie capacità, rivelandosi alla fine molto più capace degli insegnanti titolati e di ruolo.

Parlare all'essere umano e dell'essere umano

I suoi alunni non parlano inglese, ma nemmeno l'italiano: parlano il romanesco, e nemmeno quello standard ma quello del quartiere; trascinano i loro drammi in un'esistenza esasperata, in una giovinezza che sa di moderno Accattone.

Di fronte questa disperata adolescenza, tra violenza, droga ed emarginazione, la professoressa ha un'intuizione tanto semplice quanto efficace: trattare i propri alunni come esseri umani, interessarsi di loro, sospendere ogni giudizio nei loro confronti, nella convinzione che la scuola è un luogo in cui ognuno di noi deve tirare fuori il meglio di sé, anche se non tutti siamo figli di genitori fortunati. La professoressa non rinuncia alla propria materia, non si abbassa, arrendendosi, all'ignoranza dei ragazzi, ma tratta la letteratura inglese come un pretesto, uno strumento per parlare all'essere umano e dell'essere umano.



I modelli

Difficile capire i modelli da cui l'autrice si è lasciata guidare in quest'opera, ma ci sono, e si sentono. C'è innanzitutto un'influenza cinematografica, perché l'insegnante protagonista somiglia moltissimo al professor Keating, ma non solo, c'è anche il professor Vivaldi, interpretato ne La scuola da un

infinito Silvio Orlando, e c'è anche il professor Sperelli, quello di Io speriamo che me la cavo, tutti insegnanti che guardavano alla scuola con occhi innamorati come strumento di cura dell'anima e di riscatto sociale.



Quanto alla prosa c'è il miglior Starnone, ma anche Frank McCourt, eppure entrambi non oscurano lo stile di Gaja Cenciarelli, fresco e autentico. A narrare le vicende, infatti, è una voce narrante onnisciente bizzarra, cioè la scuola in senso lato, che rende la prosa fresca, vivace, poco verbosa, capace quindi di muoversi tra le modulazioni più lontane dell'esperienza umana.

Il baratro

C'è un passo che più di altri mi ha colpito, più da insegnante che da lettore, perché fotografa con lucidità il baratro verso cui sta sprofondando una certa scuola, attenta sempre più alle carte e sempre più disinteressata allo studente come persona.

La protagonista ricorda un alterco avuto in passato con un collega che le aveva vomitato queste parole:

«Essere un bravo insegnante non significa più entrare in aula e sapere fare lezione; essere un bravo insegnante significa saper redigere un piano didattico personalizzato, coordinare una classe, rispettare le scadenze, saper usare il registro elettronico, padroneggiare la normativa; essere un bravo insegnante è questo. Ormai non gliene frega più un cazzo a nessuno se sai fare lezione o no, nemmeno gli studenti. E piantala con questa visione romantica dell'insegnamento, i medici e gli insegnanti sono professionisti non missionari».

Aveva ragione il suo collega, che al contrario di lei era un ottimo insegnante, affidabile, informatissimo, non c'era una cosa che non sapesse. Aveva ragione, ma lei non è così, non ci riesce, e questo la fa soffrire.



La minaccia? L'appello

“Domani interrogo” è la minaccia più ridicola di sempre. Il professore incattivito non dice “Domani interrogo”, interroga e basta.

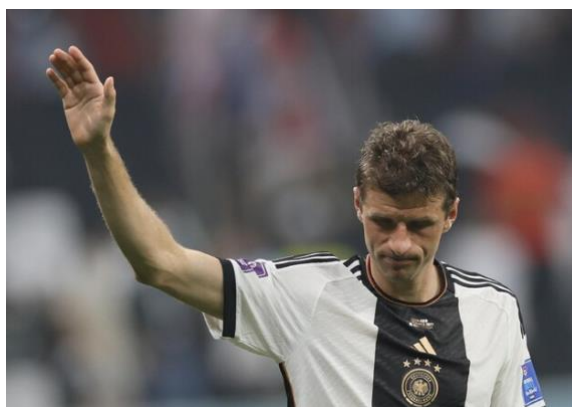
“Domani interrogo” è invece l'appello che ogni buon professore che ami i propri alunni rivolge loro. C'è un significato letterale in “domani interrogo”, e poi ce n'è un altro allegorico che fa rima con passione, amore, dedizione, complicità.

Il romanzo di Gaja Cenciarelli per Marsilio, *Domani interrogo* (240 pagine, 17 euro), questo narra.

GERMANIA, URUGUAY, BELGIO, SPAGNA, SERBIA E QATAR: CHE FIGURACCIA!

di Samuele Mangiarotti

Meglio non arrivarci proprio, ai mondiali, piuttosto che disputarli così. Il mondiale, come di consueto, ci ha mostrato delle squadre sopravvalutate che in campo hanno mostrato tutto il proprio valore: nullo.



Per quanto riguarda le delusioni, non possiamo che citare la Germania di Müller, il giovane Musiala, l'esperto Neuer, l'Uruguay dagli esperti Godin, Suarez e Cavani e dei nuovi talenti Nunez, Valverde, la golden generation del Belgio, che ha chiuso il suo cerchio, con l'esonero del c.t. Martinez e il ritiro dalla nazionale del capitano Hazard.



Nella lista possono essere annoverate anche la Spagna, che ha deluso le aspettative uscendo contro la favola Marocco, la Serbia che con i suoi campioni della serie A ci si aspettava almeno che arrivasse fino agli ottavi di finale.



Quanto al Qatar, paese ospitante, che veniva da un ritiro di 5 mesi, ma che ha ottenuto nel girone 0 punti e una differenza reti di -6, è forse il caso di non spendere alcuna considerazione. Per decenza, mica per pietà.



OROSCO PORTA

a cura di Giorgia Brondolin

ACQUARIO



Per voi questo sarà un anno di cambiamenti, avrete grande supporto da parte dei vostri amici e riuscirete finalmente a tornare a sorridere.

TORO



Questo 2023 ti porterà a voler recuperare i rapporti con persone da cui ti eri distaccat* e ad eliminare le relazioni che non ti danno nulla di positivo. Valuta bene le tue scelte.

PESCI



Nel 2023 ci saranno grandi opportunità di viaggio, dentro voi stessi e per il mondo, imparate a conoscervi e stringete il legame con la vostra famiglia.

GEMELLI



Il 2023 sarà un anno di cambiamenti improvvisi e di crescita, pensa bene prima di agire. Vi ritroverete ad affrontare le vostre paure e a mettervi alla prova, ma non tutti i mali vengono per nuocere, no? Prendete ciò che potete nel modo più positivo possibile.

ARIETE



Il 2023 porterà chiarimenti in amore, ma prima sarebbe meglio che ti sbarazzassi delle tue brutte abitudini. Potrebbe presentarsi la possibilità di partecipare a nuovi progetti, coglila.

CANCRO



In questo nuovo anno dovrete affrontare conversazioni importanti e porre fine a legami tossici, ma dopo una salita c'è sempre una discesa.

presenteranno nuove proposte lavorative prendetele e non vi pentirete.

SCORPIONE



Durante il nuovo anno guarirete completamente da ciò che vi ha ferito in passato e stringerete legami con persone che non vi aspettate, preparatevi a tutto.

LEONE



In questo nuovo anno sarà utile dedicarti alle persone che davvero ti vogliono bene e trovare modi alternativi per sfogare la tua rabbia. Concentrati su ciò che vuoi e lo otterrai.

SAGITTARIO



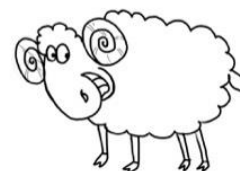
In questo nuovo anno ci saranno molti cambiamenti positivi, e scoprirete di avere il supporto di molte persone. Riuscirete finalmente a vedere le cose da un altro punto di vista.

VERGINE



Questo 2023 vi riserva nuovi viaggi e nuovi amori, cercate di aprire la mente, perché questo porterà a cambiamenti improvvisi.

CAPRICORNO



Nel 2023 dovrete imparare a respirare e a rilassarvi, ciò che sognate diventerà realtà. Liberatevi dalle persone che portano negatività nella vostra vita.

BILANCIA



L'anno che viene riparerete errori passati e crescerete molto emotivamente, se si